

IL T.A.R. VI HA BOCCIATO DI NUOVO. DILETTANTI ALLO SBARAGLIO, TORNATEVENE A CASA!

Il T.A.R. di Napoli, con ordinanza del 07/02/2014, ha sospeso l'esecutorietà della delibera del Consiglio comunale di Solopaca n. 20 del 28/10/2013, con la quale il Sindaco e la sua striminzita maggioranza hanno designato come membri del Consiglio dell'Unione Città Telesina i consiglieri CIARLO Teresa, DELL'OMO Umberto e MARTINI Francesco, eleggendoli tra le fila della sola maggioranza e **negando ai sottoscritti consiglieri di opposizione il diritto di poter designare il proprio rappresentante alla stessa Unione.**

Nella seduta consiliare del 28/10/2013, il nostro Primo Cittadino e la sua improvvisata comitiva di sprovveduti amministratori si rendevano protagonisti di uno spettacolo pubblico, a dir poco indecoroso e del tutto unico nel suo genere, del quale, a memoria d'uomo, non si rinviene alcun analogo precedente in tutta la storia politica del Consiglio comunale. **Al fine di partecipare al voto separato dell'opposizione** (da raccogliere in autonomo collegio, formato dai soli consiglieri di minoranza) e, quindi, di interferire nell'elezione del rappresentate di minoranza da designare in seno al Consiglio della Città Telesina, i consiglieri di maggioranza **VOLPE Benedetto e MARTINI Francesco, TAMMARO Dante e DI RUBBO Alfredo** (questi ultimi anche Assessori in carica) - chiamati ad esprimersi in ordine alla loro appartenenza di gruppo (di maggioranza o di minoranza) al fine di costituire i relativi collegi elettorali, **DICHIARAVANO, DISINVOLTAMENTE E SENZA VERGOGNA ALCUNA, DI APPARTENERE AL GRUPPO DI MINORANZA.**

Con tali loro dichiarazioni, i nostri incompetenti e dilettanti amministratori allo sbaraglio non si accorgevano, però, del fatto che, oltre a calpestare le più elementari regole politiche della lealtà e della coerenza dei comportamenti, avevano determinato anche **IL VENIR MENO DELLA STESSA MAGGIORANZA DI GOVERNO DEL SINDACO.**

Il Presidente ROSSI, preso atto dell'impossibilità di procedere ad una regolare costituzione dei suddetti collegi elettorali separati, si vedeva quindi **costretto a sciogliere l'Adunanza** ed a rimandare a giorni migliori la nomina dei rappresentanti alla Città Telesina.

A questo punto, il Sindaco, infischiosene di quanto disposto dal Presidente ROSSI, si autoinvestiva delle funzioni dello stesso e, nonostante i sottoscritti consiglieri si fossero allontanati dall'Aula a seguito del disposto scioglimento dell'Adunanza, costituiva dei **collegi elettorali posticci** e faceva eleggere i rappresentati in seno al Consiglio della Città Telesina **tra i soli consiglieri di maggioranza presenti.**

Come già avvenuto in occasione dell'ingiusta revoca di Antonio Rossi dalla carica di Presidente del Consiglio comunale, **L'INCOMPETENZA, L'ARROGANZA E LA PRESUNZIONE DEL NOSTRO PRIMO CITTADINO E DELLA SUA SPROVVEDUTA COMITIVA DI APPRENDISTI AMMINISTRATORI, SONO STATE, ANCORA UNA VOLTA, CENSURATE DAI GIUDICI DEL T.A.R., I QUALI HANNO SENTENZIATO CHE IL SINDACO NON AVREBBE GIAMMAI POTUTO ARROGARSI IL POTERE DI PRESIDERE L'ADUNANZA CONSILIARE,** anche qualora questa fosse stata illegittimamente sciolta dal Presidente, **senza con ciò violare gli artt. 15 e 16 dello Statuto Comunale ed i principi fissati, in materia di separazione dei poteri all'interno degli enti locali, dagli artt. 36 e ss. del D.lgs. n. 267/2000.**

E questa volta, i nostri tracotanti ed incapaci amministratori **NON HANNO ALCUNA SCUSANTE,** perché i sottoscritti consiglieri, prima di rivolgersi al Giudice Amministrativo, facevano convocare, unitamente ai consiglieri DEL VECCHIO Amalia e FORGIONE Pompilio, un **apposito Consiglio comunale avente all'ordine del giorno la REVOCA IN AUTOTUTELA della illegittima delibera in questione,** dando loro la possibilità di fare un passo indietro e di rinunciare alle loro piccole ambizioni personali. Il Sindaco e la sua sparuta maggioranza, difatti, con successiva delibera n. 25 del 26/11/2013, **confermavano, con ostinata presunzione e disprezzando ogni contrario suggerimento, la delibera consiliare poi sospesa dal T.A.R.**

Cari cittadini, **COSTORO STANNO GIOCANDO CON I NOSTRI SOLDI,** hanno già pagato, in occasione della **causa persa** per l'illegittima revoca del Presidente ROSSI, Euro 3.116,80 per saldare le spese liquidate all'avvocato avversario, dovranno ancora pagare, **sempre con i nostri soldi,** il loro avvocato e, probabilmente, tutte le spese processuali di questa nuova causa che hanno voluto.

TUTTO CIÒ, MENTRE I SERVIZI LANGUONO ED I TRIBUTI AUMENTANO!

I consiglieri di opposizione
STANZIONE Giuseppe
IANNUCCI Luigi
GALDIERO Domenico